



Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia



José Bragato

L'impronta friulana nella storia del tango

José Bragato

L'impronta friulana nella storia del tango

da un'idea del **M° Andrea Boscutti**

musiche di **José Bragato**

testi di **Paolo Coretti**

Andrea Boscutti pianoforte

Antonio Merici violoncello

con **Claudio Moretti** e **Flavia Valoppi**

regia di **Claudio Moretti**

Uno spettacolo-concerto dedicato alla vita e alla produzione artistica di Josè Giuseppe Bragato (Udine 1915 – Buenos Aires 2017) grande musicista friulano che, emigrato con la famiglia in Argentina, ebbe fama nell'ambito sinfonico, nella riproposizione di musica folkloristica argentina e paraguiana e, soprattutto, nello sviluppo del tango, quel Nuevo Tango che ebbe tra i suoi protagonisti Astor Piazzolla con il quale Bragato collaborò lungamente. Per comprendere la forte influenza che ebbe la musica e la figura del violoncellista udinese nel Tango argentino, basti pensare che Piazzolla gli dedicò una delle sue composizioni, *Bragatíssimo*, come tributo alla loro profonda cooperazione e amicizia.

Un progetto dedicato alla musica e all'emigrazione. Una storia in cui le culture e le parlate, italiana friulana e spagnola, si incontrano e si scontrano.

La parte teatrale

Una persona-personaggio. Un narratore. Un pianista. Un violoncellista. Un fondale di tulle con proiezioni di immagini nitide, sfocate, ombre e suggestioni... Questi gli elementi artistici che mettono in scena la storia e l'arte di José Giuseppe Bragato.

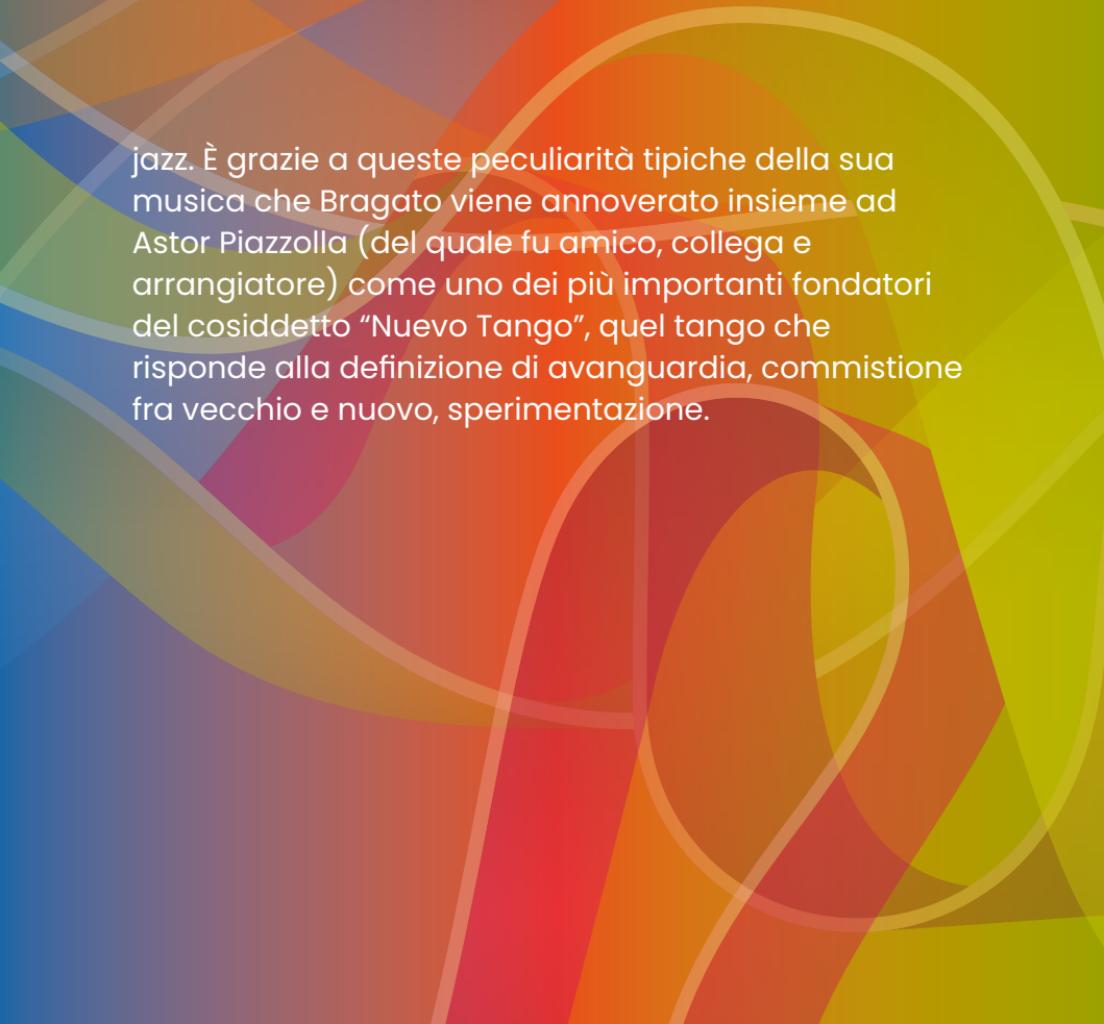
Una storia raccontata in prima persona in maniera intima, lieve, a volte commossa e, spesso, con ironia e divertito distacco. I ricordi dell'infanzia friulana nella città di Udine frastornata dagli eventi del primo dopoguerra, le prime esperienze di vita in una famiglia di falegnami e di musicisti, l'emigrazione in Argentina, lo studio appassionato del pianoforte e del violoncello fino ai successi che lo portarono a diventare uno dei più famosi violoncellisti del momento, la partecipazione alle grandi orchestre del teatro Colon di Buenos Aires e soprattutto a quel famoso Octeto e a quella Orquesta de Cuerdas grazie ai quali si diffuse nel mondo un nuovo tango capace di innovare e stravolgere la tradizione e i ritmi del tango argentino.

La parte musicale

Jorge Louis Borges definisce il tango come un “pensiero triste messo in musica”, vera e propria testimonianza storico-culturale di un complesso paese come l’Argentina ed espressione di un lirismo universale, nutrito di sentimenti eterni: malinconia, nostalgia, sensualità, passione e rabbia. Il tango vive d’incontro e di poesia, di ricordi mai perduti, anche se abbandonati in patria per un futuro migliore.

È proprio quest’ultimo pensiero che riassume al meglio la figura del musicista friulano José Giuseppe Bragato che in ogni singolo brano, in ciascuna frase musicale, sembra voler raccontare la sua vita fatta di emigrazione, viaggi, speranze, ricordi e un indissolubile legame con la sua terra d’origine.

I brani scelti ripercorrono sonoramente la sua storia. Dalle melodie della tradizione popolare friulana, ai brani caratterizzati dall’incontro fra il ritmo inconfondibile del tango, le sfumature della più lirica e introversa musica romantica e i connotati tipici del



jazz. È grazie a queste peculiarità tipiche della sua musica che Bragato viene annoverato insieme ad Astor Piazzolla (del quale fu amico, collega e arrangiatore) come uno dei più importanti fondatori del cosiddetto "Nuevo Tango", quel tango che risponde alla definizione di avanguardia, commistione fra vecchio e nuovo, sperimentazione.



Inquadra con il telefono
il QR code per iscriverti
alla newsletter



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



biglietteria@ertfg.it
T 0432 224246

ertfg.it